

# Rassegna del 23/12/2019

## AOUP

23/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	1 Regali di Natale I volontari dell'Avo in ospedale	...	1
23/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	4 Oggi si presenta il libro benefico di «Boscoborgo»	...	2
23/12/19	Tirreno Livorno-Rosignano-Cecina	2 Salva per miracolo nell'auto colpita da un pino che crolla sull'Aurelia - Pino crolla e distrugge auto la conducente di 39 anni si è salvata per miracolo	Taglione Stefano - Cecchini Anna - Guarino Claudia	3
23/12/19	Tirreno Pisa-Pontedera	11 Oggi a Cisanello - Il libro "Con la penna e senza scarpe"	...	8
22/12/19	ILTIRRENO.GELOCAL.IT	1 L'inferno cancellato dalla solidarietà: Andrea torna nella casa distrutta dal rogo	...	9
22/12/19	LANAZIONE.IT	1 Muore per aneurisma, le denunce del "corvo" alla vedova: "Errori in sala operatoria" - Cronaca	...	11

## SANITA' REGIONALE

23/12/19	Nazione Arezzo	11 Al San Donato il micio che aiuta i malati - Amici animali - Simba, il micione che aiuta i malati	Bardi Silvia	13
23/12/19	Tirreno Pistoia-Montecatini-Empoli-Prato	7 Operativi all'ospedale di Pescia i nuovi ambulatori cardiologici	...	15
23/12/19	Tirreno Pistoia-Montecatini-Empoli-Prato	11 E in crescita la speranza di vita 86 anni le donne, 82 gli uomini	Formichella Alessandro	16

## SANITA' NAZIONALE

23/12/19	Giorno - Carlino - Nazione Economia&Lavoro	4 Una manovra senza numeri e la sanità da difendere	Turani Giuseppe	18
23/12/19	Mattino Napoli	22 Il governo Sanità, sbloccati 600 milioni per assunzioni e tetti di spesa - Sanità, il governo sblocca 600 milioni servono per assunzioni e tetti di spesa	Mautone Ettore	19

## CRONACA LOCALE

23/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	2 Tempesta continua. L'Arno minaccia ancora Pisa	...	20
23/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	2 Alberi scaraventati sulla linea elettrica, molti danni	Vanni Igor	22
23/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	3 Nottata da incubo - Ponti chiusi e paesi al buio Le auto diventano trappole	Capobianco Elisa	23
23/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	9 Anche Ponsacco apre al dialogo	Capobianco Elisa	25
23/12/19	Tirreno Pisa-Pontedera	1 L'Arno in piena spaventa ancora ponti chiusi, Scolmatore in azione - L'Arno si gonfia ancora, piena nella notte Chiusi due ponti e Scolmatore in azione	...	26
23/12/19	Tirreno Pisa-Pontedera	2 Auto distrutta dal crollo di un pino, salva l'automobilista Disagi in tutta la città	...	29
23/12/19	Tirreno Pisa-Pontedera	3 Decine di utenze senza luce e problemi per il traffico	...	31
23/12/19	Tirreno Pisa-Pontedera	5 Lo trovano morto in casa, un malore	...	32

## POLITICHE SOCIALI

23/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	4 Finanziari di Pisa e Livore in volo per solidarietà - Pisa e Livorno unite in volo per solidarietà	...	33
----------	------------------------	--	-----	----

## RICERCA

23/12/19	La Discussione	4 Epilessia, studi su tessuti cerebrali asportati e tenuti in vita	...	34
23/12/19	L'Economia del Corriere della Sera	21 Sussurri & grida - Quattro assi per Finecobank Dompè punta su Nicolais	Righi Stefano	36
23/12/19	Mattino	8 Ricerca, l'Agenzia doppione che fa litigare i professori - Ricerca, l'Agenzia che piace ai politici ma fa litigare i prof	Calò Lorenzo	38
23/12/19	Messaggero	15 Telethon, la raccolta fondi supera quota 45,1 milioni	...	40
23/12/19	Secolo XIX	17 Bambina con fibrosi cistica. Trovata una cura ad hoc	...	41

## UNIVERSITA' DI PISA

23/12/19	Quotidiano del Sud Basilicata e Murge	13 Rifugio Monte Crocchia Il sogno diventa realtà uovo presidio culturale	...	42
23/12/19	Quotidiano del Sud L'Altravoce dell'Italia	8 I giovani e l'Unione Europea - I giovani e l'Unione Europea L'esperienza del Belgio	Vetere Martina	43
23/12/19	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione agli abbonati	...	45

Regali di Natale

# I volontari dell'Avo in ospedale

**G**enerosità chiama generosità. L'Avo-Associazione volontari ospedalieri di Pontedera ha donato all'ospedale Lotti dove porta conforto con i suoi operatori due frigoriferi che serviranno ai ricoverati (e famiglie) di Chirurgia B e Ortopedia. Il tutto nasce da un'offerta in denaro, completamente utilizzata, da parte del dottor Giampaolo Gradi in memoria della mamma Laura Massei Gradi. «Laura è stata una volontaria della prima ora; insieme a altri volontari ha fatto la storia dell'Avo a Pontedera», ricorda il gruppo presieduto dalla presidente Serena Morandi. La consegna domani alle 12 con la partecipazione anche del direttore sanitario Luca Nardi e del responsabile area infermieristica Andrea Lenzini e del dottor Gradi.



Cisanello

## Oggi si presenta il libro benefico di «Boscoborgo»

**Approda** anche **all'Aoup** il libro di fiabe "Con la penna e senza scarpe", raccolta di racconti fantasiosi sul tema dell'ambiente e del salvataggio del pianeta, scritti a scopo benefico da giornalisti delle principali testate nazionali, "catturati" in questo progetto da Elisabetta Tognoni, anima di "Quelle di Boscoborgo", gruppo di mamme della Valdera e provincia di Pisa che in questi anni sono riuscite a realizzare un grande obiettivo: poter donare un sorriso ai bambini affetti da malattie rare o oncologiche e alle loro famiglie. E' nato così il secondo libro di fiabe, edito da Armando Editore, che sarà nelle librerie in vendita a inizio 2020 a 10 euro. Oggi la presentazione in anteprima a Cisanello, all'Edificio 30, alle 10.30 con un flashmob cui può partecipare chiunque voglia sentirsi parte di questo progetto solidale.



# Salva per miracolo nell'auto colpita da un pino che crolla sull'Aurelia

La conducente, una donna livornese di 39 anni, è sotto osservazione [all'ospedale di Cisanello](#). Vettura nei guai nel sottopasso allagato in via Firenze. Costa sud: danni per il maltempo

Il forte vento, che da Libeccio ha virato a Ponente, e la mareggiata che hanno colpito la costa livornese tra la serata di sabato e l'alba di ieri, si sono lasciati dietro una lunga scia di danni per decine di migliaia di euro. L'episodio più drammatico ha riguardato una donna livornese di 39 anni la cui auto è stata centrata in pieno sull'Aurelia in zona Camp Darby da un pino crollato per il maltempo. È solo uno dei numerosi alberi che hanno ceduto in varie zone del nostro territorio. Sul lungomare vento a oltre 100 km all'ora, Protezione civile costretta a chiudere per qualche ora il viale Italia. **TAGLIONE, CECCHINI E GUARINO / IN CRONACA**



L'auto semidistrutta: stava transitando in zona Camp Darby e è stata centrata da un pino crollato proprio in quel momento (PIZZI)

Il drammatico episodio, che ha coinvolto una livornese, si è verificato nei pressi di Camp Darby. Gravi danni sulla costa sud: decine le piante cadute giù, alle Gorette il mare devasta tutto

## Pino crolla e distrugge auto la conducente di 39 anni si è salvata per miracolo

### IL BILANCIO

**I**l forte vento, che da Libeccio ha virato a Ponente, e la mareggiata che hanno colpito la costa livornese tra la serata di sabato e l'alba di ieri, si sono lasciati dietro una lunga scia di danni per decine di migliaia di euro. Alberi crollati quasi ovunque, auto e scooter danneggiati, edifici allagati per la forte piaggia.

### LIVORNO

Sul lungomare vento a oltre 100 all'ora, con la Protezione civile costretta a chiudere per qualche ora il viale Italia per ra-

gioni di sicurezza. Ma disagi un po' dappertutto, anche a Salviano e a Stagno. In via Firenze Quattro automobilisti intrappolati sono stati salvati nella notte con i mezzi anfibi dei vigili del fuoco vicino al sottopasso allagato. In via Costanza un pino si è abbattuto su tre auto in sosta, distruggendole. Danneggiata anche una macchina in via Machiavelli, sempre a causa di un albero caduto. Decine le piante crollate sotto le sferzate del vento, con diversi mezzi colpiti. Bufera anche a Stagno: in via di Suesse e nel cortile delle scuole. Sempre nella frazione colligiana

un cipresso ha ceduto nella Stradina rossa. Tanti disagi, insomma, con i vigili del fuoco in stato emergenza: il personale ha fatto gli straordinari per correre in soccorso della popolazione, con rinforzi giunti anche dalle altre province toscane. Solo alle 11.30 di ieri - so-



no i numeri forniti dal comando labronico – erano stati conclusi 39 interventi e altri 71 sono stati completati nel corso della giornata. Metà solo in città. Altri automobilisti in panne sono stati soccorsi in viale Ippolito Nievo e viale Carducci, allagati, mentre in via Modigliani e in via della Bassata è caduto l'intonaco di alcune facciate. Allagamenti anche in via Muratori e problemi con l'energia elettrica in varie zone, ad esempio Collinaia, ma anche a Porta a Terra. Sott'acqua anche la cantina del Salviano, sugli scali del Vescovado: il presidente Alessio Marra parla di migliaia di euro di danni.

Frane e smottamenti in via delle Sorgenti, verso Nugola, nel comune di Collesalveti. Una donna rimasta con l'auto in panne è stata soccorsa dai carabinieri della Compagnia di Livorno, guidati dal maggiore **Guglielmo Palazzetti**, rimasto sul posto per evitare ulteriori pericoli alla viabilità fino alle prime ore dell'alba. In supporto dei vigili del fuoco anche la polizia municipale e le volanti della polizia, che hanno assistito in modo particolare i vigili del fuoco nelle operazioni sotto il cavalcavia di via Firenze, che puntualmente è stato invaso dall'acqua. Mobilitate fin dall'altra notte la maggior parte tutte le associazioni di soccorso.

#### COLTANO

È viva per miracolo. E con il passare dei minuti Maria Cipullo, 39 anni, di Livorno, se ne è resa conto sempre di più. La sua auto è stata travolta da uno dei grossi pini che fiancheggiano l'Aurelia, nella prima mattina di ieri. Solo a vedere la scena – l'auto schiacciata dal tronco – viene l'angoscia. L'automobilista è uscita con le sue gambe dalla vettura, rimasta pressata e danneggiata in maniera piuttosto seria. Pioveva, tirava vento in maniera impressionante e la donna non ha potuto fare molto per evitare di trovarsi in quella situazione. Il pino è venuto giù, vicino al bivio che porta a Camp Darby e a Tirrenia, all'improvviso. Un rumore terrificante e una grande paura. L'automobilista ha chiesto i soccorsi. È arrivata una volante della questura, gli agenti l'hanno rassicurata

chiedendole se aveva bisogno di un'ambulanza. Inizialmente la 39enne sembrava non avere riportato gravi traumi. Ma con il passare dei minuti, mentre venivano attivati vigili del fuoco e personale Anas e la strada veniva chiusa al traffico, la donna ha accusato alcuni malesseri. A preoccupare era un forte mal di testa da lei avvertito. Il 118 l'ha quindi trasportata al pronto soccorso di Cisanello, dove è stata trattata sotto osservazione.

#### ROSIGNANO

Venticinque alberi caduti o fortemente danneggiati. La via Aurelia a Castiglioncello interrotta per sette ore, nel tratto fra Caletta e Portovecchio, per consentire la mezza sicurezza prima ed il taglio poi di un grande pino che si è abbattuto su un condominio, danneggiando cancello e muro esterno del complesso residenziale. Chiusa al traffico anche via di Pietrabianca, quasi impraticabile a causa della forte mareggiata. E ancora, la forza del mare si è abbattuta a Vada, allagando anche il campo di calcio Silvio Gori, che si trova a ridosso dell'arenile. Tanto che la partita tra il Vada e l'Etrusca Marina, che era in programma ieri alle 14.30, è stata rinviata in data da stabilire. Fin dall'alba di ieri è stato chiaro che il vento che nella notte ha sferzato la costa, con raffiche che nella zona di Rosignano hanno superato i 120 chilometri orari, ha causato grossi problemi. Situazione allarmante quella che ha sorpreso i residenti di Castiglioncello, dove nella zona di Portovecchio un grande pino presente sul marciapiede a lato della strada si è abbattuto sull'edificio retrostante, danneggiandone i muri di recinzione e il cancello.

La chioma dell'albero ha danneggiato anche il tetto dell'edificio, ma soprattutto è stato subito evidente che il crollo del muro di recinzione poteva causare problemi ai contatori del gas e dell'energia elettrica. Immediato l'intervento dei carabinieri e della protezione civile, che dopo aver valutato la situazione hanno interrotto il transito lungo la via Aurelia. Intanto alle 8 di ieri è stato attivato il Coc (Centro Operativo Comuna-

le) di Rosignano. Oltre al pino lungo la via Aurelia, nell'arco della mattina al Coc sono arrivate svariate segnalazione di alberi caduti. Un enorme pino è stato sradicato dal terreno su via per Rosignano, ai Polveroni, per fortuna cadendo su un campo. Rami di alberi pericolanti in via della Repubblica e via della Costituzione a Rosignasno Solvay. Mentre un pino è caduto a terra all'angolo tra via Buccari e via Zeffiro, che è stata interrotta al transito delle auto per tutta la mattina. Piante danneggiate in pineta a Castiglioncello, ma anche in giardini privati, come è avvenuto per un pino in via Marra di. Sferzato il lungomare, tanto che è stato anche annullato il villaggio di Babbo Natale che doveva svolgersi in zona Monte alla Rena.

#### CECINA E CASTAGNETO

Via della Circonvallazione, via Aurelia, via Guerrazzi. E poi via del Paratino, via monte Marmolada, via della Forestale. È il bollettino di guerra legato agli alberi caduti ieri. Solo a Cecina ne sono venuti giù una ventina. Almeno altri 10 se ne contano a Castagneto Carducci. E la stima è per difetto.

Sulla costa il vento ha fatto sentire tutta la sua forza. A Cecina, nella notte tra sabato e ieri, è arrivato a soffiare a 98, 2 chilometri orari. Alla fine, per fortuna, non c'è stato nessun ferito e non si sono registrati danni particolarmente rilevanti alle abitazioni. Qualche disagio maggiore l'hanno avuto le strutture ricettive del litorale e, soprattutto, ci sono stati ancora problemi di erosione alle Gorette. Ma era l'ululato del vento, ieri, a fare paura.

A Cecina sono caduti oltre 20 alberi: su strade e dentro parchi. Due di essi sono venuti giù nel cortile delle scuole medie di San Pietro in Palazzi, danneggiando la recinzione.

E in via della Forestale, alla Mazzanta, lo stabilimento Verde Riviera è rimasto isolato, con il mare e gli alberi a separarlo dal resto del mondo. «Non sono ancora riuscito a passare per vedere in che condizioni è la struttura», dice **Francesco Guiducci**, gestore del ristorante. Qualche danno l'ha riportato anche il ristorante Da Claro, alle Gorette, ma in

questa zona è soprattutto l'erosione a far paura. «La spiaggia non esiste più – racconta **Stefano Paperini**, titolare dello stabilimento balneare Il Delfino – E la stagione è a rischio». «I danni sono ingenti – aggiunge **Alberto Nencetti**, stabilimento Ippocampo – Le Gorette stanno sparando». Un po' meglio è andata a Marina, ma le onde si sono fatte sentire: «L'acqua è arrivata fino alla cucina – racconta **Luca Simonti**, Bagno Sirena – E mi ha portato via tavoli e ombrelloni». Scendendo verso sud le cose cambiano di poco: anche qui il vento ha fatto sentire la sua forza. A Bibbona un albero è caduto su un'auto in sosta in via Salnitro e la strada è stata chiusa perché ieri non era possibile intervenire. «Non possiamo togliere l'albero adesso perché c'è il rischio che cada materiale dall'argine», afferma l'assessore **Enzo Mulè**. Anche a Castagneto Carducci alberi sono caduti un po' ovunque. È stata, insomma, una lunga giornata.

**Stefano Taglione, Anna Cecchini, Claudia Guarino**

**4 automobilisti intrappolati e salvati nel sottopasso allagato in via Firenze**

**A Castiglioncello albero si abbatte su un edificio. Via Aurelia interrotta a Rosignano**

**Alla Mazzanta il Verde Riviera rimane isolato Dieci alberi giù a Castagneto**







Alcune immagini della tempesta che si è abbattuta sulla costa: dall'alto l'albero caduto a Vada, l'intervento in via Costanza a Salviano, la spiaggia di Cecina, l'auto investita dal pino a Coltano

## Oggi a Cisanello Il libro "Con la penna e senza scarpe"

Approda anche all'Aoup il libro di fiabe "Con la penna e senza scarpe", una raccolta di racconti fantasiosi sul tema dell'ambiente e del salvataggio del pianeta, scritti a scopo benefico da giornalisti delle principali testate nazionali, "catturati" in questo progetto da Elisabetta Tognoni, l'anima di "Quelle di Boscoborgo", un gruppo di mamme della Valdera e provincia di Pisa che in questi anni sono riuscite a realizzare un grande obiettivo: poter donare un sorriso ai bambini affetti da malattie rare o oncologiche e alle loro famiglie. Il libro di fiabe, che è il secondo del genere e segue la fortunata prima esperienza, è edito da Armando Editore, sarà nelle librerie in vendita a inizio 2020 al costo di 10 euro e che verrà proposto in anteprima negli ospedali di Pisa e provincia oggi a Cisanello, all'Edificio 30 (nell'atrio all'altezza dell'ex ingresso B, dopo l'area che ospita edicola, emporio e banca), alle 10.30 con un flashmob cui può partecipare chiunque voglia sentirsi parte di questo progetto solidale. I giornalisti autori dei racconti hanno rinunciato ai diritti d'autore e la casa editrice ha garantito il 50% del provento delle vendite in beneficenza.



## **ILTIRRENO.GELOCAL.IT**

### **L'inferno cancellato dalla solidarietà: Andrea torna nella casa distrutta dal rogo**

cronaca L'inferno cancellato dalla solidarietà: Andrea torna nella casa distrutta dal rogo  
Andrea Zanotto (il quarto da destra) con amici e familiari che hanno partecipato al brindisi nella sua casa sul Monte Serra che era stata distrutta dall'incendio del 24 e 25 settembre 2018, a sinistra la casa di Zanotto in fiamme L'abitazione sul Serra era stata divorata dalle fiamme, grazie alla mobilitazione l'ha ricostruita: brindisi con gli amici per festeggiare Francesco Turchi 22 Dicembre 2019 CALCI. L'inferno cancellato da una catena di solidarietà. Partita quando ancora le fiamme si divoravano una fetta di Paradiso naturale, trasformandolo in un immenso falò. Un moto contagioso capace di prendere per mano Andrea e dargli la forza di ricominciare. Di ricostruire la sua casa, dalla quale era riuscito a fuggire poco prima che le fiamme la trasformassero in una scatola vuota e pericolante. Sono serviti 453 giorni di sacrifici, sconforto, coraggio, manie, porte chiuse e altre aperte, raccolte fondi. Ma alla fine un brindisi cancella l'amarrezza, alla vigilia di un Natale che sarà dolcissimo per Andrea Zanotto. Che ha voluto festeggiare il ritorno nella sua casa incastonata nel cuore di un Monte Serra che porta ancora le cicatrici di quel maledetto rogo del 24 e 25 settembre 2018, che ha sfregiato e annerito un panorama da brividi, ammirabile dopo essersi arrampicati per settecento metri lungo uno stradina impervia sopra l'abitato di Montemagno. . Cinquantatré anni, addetto stampa dell'Azienda ospedaliera di Cisanello, Andrea ha scelto nel 2015 di vivere qui. E, nonostante tutto, continuerà a farlo: «Non ho mai pensato di abbandonare la mia casa. La solidarietà che ho sentito nei miei confronti fin dalle primissime ore dopo l'incendio, mi ha aiutato in questo senso». Ma non ha cancellato dalla mente le immagini dell'incubo: «Devo tanto a Francesco, che mi ha svegliato intorno a mezzanotte a mezza a suon di telefonate, per avvertirmi che c'era un incendio. Sono uscito e non si vedeva niente. Fino alle 2, quando il vicino che ha la casa in cima al monte mi ha avvertito che stava arrivando il rogo: "mettiamo qualcosa in macchina e scappiamo". E così abbiamo fatto». Andrea Zanotto cinquantatré anni, addetto stampa dell'azienda ospedaliera Ora però è il momento di festeggiare. E per farlo Andrea ha riunito le persone che gli sono state più vicine, per fare un brindisi e mostrare la "nuova" casa, non prima di aver letto una lettera di ringraziamento: «Comincio dalla mia famiglia. Ringrazio Francesco Casalini che quella notte è riuscito a buttarmi giù dal letto; Matilde Casalini, che ha subito iniziato una raccolta di fondi; Livia, che per più di un anno non ha più avuto la sua camera a Montemagno; Guia, che mi ha sostenuto. I miei genitori e mia sorella Ada: senza il loro supporto non sarebbe stato

neppure possibile iniziare i lavori. Ringrazio gli amici che con grandissima generosità mi hanno ospitato: don Antonio Cecconi; Giuseppina Bonuccelli e Benedetto Gatti (e la loro figlia Francesca); Cettina Di Iorio e Francesco De Iacovo. E poi gli amici Luigi Fontana e Paolo Frascini per il supporto amministrativo e legale; Emanuela del Mauro e Alberto Porcaro che hanno organizzato una raccolta di fondi tra i colleghi dell'Aoup. E chi ha progettato e realizzato con passione la ricostruzione: la geometra Valentina Zerilli di Pisa, e Daniele Cei, dell'omonima impresa calcesana». Ma nella lunga lista ci sono anche «tutti coloro – e sono una miriade – che hanno partecipato alle raccolte fondi organizzate da associazioni, circoli, gruppi di sportivi, attività commerciali. Aveva promesso che avrei utilizzato i loro aiuti per ricostruire questa casa. Ho mantenuto la promessa». L'occasione è giusta anche per togliersi un sassolino: «L'unico rappresentante delle istituzioni che voglio ringraziare è il sindaco di Calci, Massimiliano Ghimenti, che ha fatto il possibile per aiutare il percorso, anche burocratico, necessario per arrivare alla ricostruzione». Che è stata festeggiata anche dallo stesso primo cittadino: «Zanotto è un esempio. Questa storia ci insegna che quando ci sono disponibilità e forza di volontà, gli obiettivi si raggiungono. La presenza di residenti in certe zone del territorio è una garanzia per tutta la comunità, contro l'abbandono di terreni e strade». La "sentinella" Andrea ha ripreso il suo posto.

# LA NAZIONE PISA

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI - REGIONALI TOSCANA ALLERTA TOSCANA/L



HOME > PISA > CRONACA

Publicato il 21 dicembre 2019


## Muore per aneurisma, le denunce del "corvo" alla vedova: "Errori in sala operatoria"

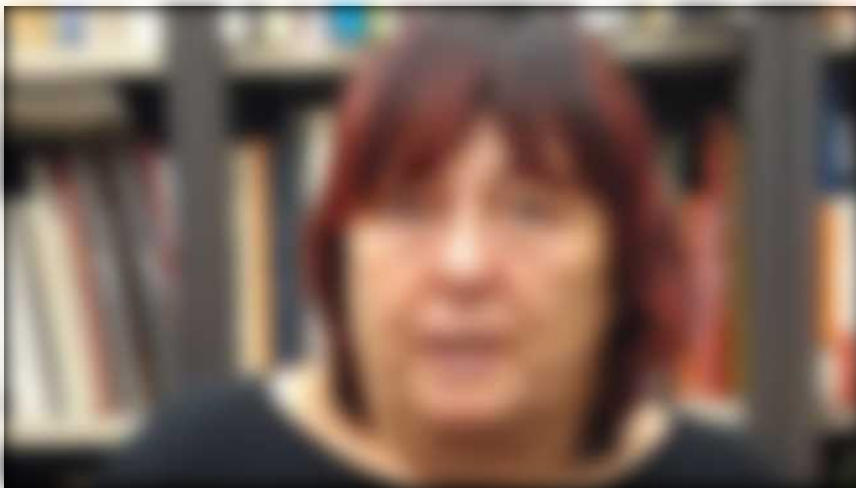
Lettere e telefonate anonime alla vedova di Giovanni Ghiara, 66 anni: "Esposto per calunnia a carico di ignoti"

di CARLO BARONI

 Condividi

 Tweet

 Invia tramite email



Paola Bertelli, vedova di Giovanni Ghiara

Pisa, 22 dicembre 2019 - Una **morte** che ancora angoscia per i "dubbi" che qualcuno ha istigato nei familiari. **Telefonate e lettere anonime**, carte bollate e procedimenti giudiziari conclusi con l'archiviazione. C'è tutto questo e molto altro nella storia che ci raccontano la signora **Paola Bertelli**, vedova di **Giovanni Ghiara**, 66 anni di **Livorno**, e il suo legale, l'avvocato **Francesco Atzeni**.

Ci raccontano, appunto del signor Giovanni che venne ricoverato nel novembre di due anni fa per un aneurisma innocente all'Aoup di **Cisanello**. "Era cardiopatico e obeso - ricorda il legale - e fu comunque deciso di trattare la patologia in modo chirurgico". Un'operazione "che si concluse - riferisce la signora Paola - con esito positivo, come mi fu spiegato": ma nelle ore immediatamente successive subentrarono delle complicazioni in seguito alle quali il Ghiara morì esattamente quattro giorni dopo essere stato operato.

E qui comincia il giallo. Passano i giorni ed al telefono del genero del defunto arriva una **telefonata anonima** nella quale l'interlocutore (una donna), in lacrime, dice - riferisce la moglie - "che Giovanni è morto per **errori** che sono stati commessi in sala operatoria e consiglia di rivolgersi all'avvocato Atzeni che ha in mano altre cause in qualche modo legate anche a quest'ultima vicenda".

### POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA

**Roma, incidente in Corso Francia. Gaia e Camilla travolte e uccise a 16 anni**

CRONACA

**Maltempo, un morto in Friuli. Mugello, motociclista nel fiume: trovato senza vita**

CRONACA

**Solstizio d'inverno, perché inizia il periodo migliore per concepire un figlio**

### POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA

**Letterine a Babbo Natale. "Ma tu sei fidanzato?"**

Intanto, passano ancora pochi giorni, e una lettera anonima la riceve l'avvocato Atzeni, allo studio. "Nella **lettera** - spiega il legale - mi viene detto che sarò contattato da questa famiglia, che l'uomo in questione, il signor Ghiara sarebbe morto per errori e che poi sarebbe stato fatto in modo di coprire le vere ragioni del decesso. La lettera, pur anonima, dal tono, sembra essere frutto di più persone". Fu così che la famiglia Ghiara e l'avvocato si conobbero e si incontrarono.

Dopo un primo colloquio e analizzato il caso decisero di fare un esposto ai Nas di Livorno. "A quel punto - racconta la signora Bertelli - come credo tutti noi, volevo sapere se c'erano delle responsabilità nella morte di mio marito, oppure se invece è morto dopo che per lui è stato fatto tutto: la morte è dolorosa, ma sappiamo di doverci fare i conti. Vivere con il dubbio è terribile". Partono le indagini, il pubblico ministero Aldo Mantovani incarica un ctu e la consulenza conclude che non si evidenziano anomalie per le quali ipotizzare penali responsabilità. L'archiviazione mette la pietra tombale su tutto. Contemporaneamente però la famiglia inizia la causa civile ai fini del solo risarcimento del danno.

"L'incarico al ctu nel procedimento civile è stato affidato nei giorni scorsi - spiega l'avvocato Atzeni -. Riteniamo, sulla base di nostre consulenze, che Ghiara dovesse essere trattato in modo solo farmacologico in quanto l'intervento era assai più rischioso della patologia che lo affliggeva". Finita qui? No, perché la signora Bertelli ha presentato un esposto verso ignoti per calunnia. "O qualcuno ha tentato di utilizzare il dolore della famiglia Ghiara, ed anche la mia persona come legale, per calunniare una intera equipe medica - spiega l'avvocato Atzeni - oppure la verità è un'altra e qualcuno sa qualcosa. Delle due l'una. Non c'è scampo".

"Facciamo appello tramite La Nazione - conclude la signora Bertelli - perché chi sa, se esiste, si faccia avanti, ci metta la faccia, o ci metta sulla strada. Non voglio vivere con il dubbio, è tremendo, non vivo più a questo modo". L'intenzione, stavolta, è quella di andare fino in fondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© Riproduzione riservata



### ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

RIMANI SEMPRE AGGIORNATO SULLE NOTIZIE DI PISA

**ISCRIVITI**

CRONACA

**L'anno che verrà: italiani rassegnati alla crisi**

CRONACA

**Leucemia linfatica, rimborsata cura senza chemio**



**Amici animali**

## Al San Donato il micio che aiuta i malati

# Amici animali

A cura di Patrizia Lucignani

## Simba, il micione che aiuta i malati

E' 'in servizio' all'ospedale San Donato di Arezzo. I pazienti e i sanitari lo adorano: riduce lo stress

### PET THERAPY

### Gli animali offrono svago e distrazione dal dolore e riducono l'ansia del ricovero

**Che la presenza** di animali faccia bene non solo quando siamo a casa ma soprattutto quando siamo costretti a una degenza in ospedale, ormai è acclarato scientificamente: si chiama infatti pet therapy. Ma finora questa presenza era quasi esclusivamente limitata ai cani, di ogni razza, di ogni età e di ogni taglia (da sottolineare che i cani oltre ad aiutare i pazienti ora vengono fatti entrare nelle corsie anche per aiutare gli infermieri e operatori sanitari a smaltire stress, tensione, emotività accumulata in determinati reparti, come l'Hospice). Raramente si vedono gatti. Un micione è entrato "in servizio" all'ospedale San Donato di Arezzo. E' di razza ragdoll, si chiama Simba e ha quasi 10 anni. E va ad aggiungersi ai colleghi a 4 zampe già presenti nei reparti di oncologia e radioterapia.

**A prima vista** sembra un incrocio fra un siamese e un norvege-

se: del primo ha il colore degli occhi e del manto, del secondo il lungo pelo generoso. Non ha fatto fatica ad adattarsi fra letti e poltrone, supercoccolato da tutti, lui che è considerato tra i più "buoni" tra tutte le razze feline. «I suoi occhi azzurri ci hanno conquistato - dice Elena Biscconti, presidente di Gaia, l'associazione che gestisce le attività di pet therapy -. Da alcune settimane abbiamo inserito anche lui nelle sedute, e tutti i pazienti ne sono stati felici. Secondo le linee-guida ministeriali, solo alcuni animali possono essere utilizzati per la pet therapy. E i gatti, per le particolari caratteristiche, sono adattissimi. Hanno voglia di coccole, amano farsi accarezzare, sono rassicuranti e rilassanti. Si stabilisce una relazione profonda tra uomo e gatto, assolutamente positiva». Favorevoli al nuovo arrivato anche Simonetta Magnanini, direttore dell'Oncologia, ed Enrico Tucci, responsabile della Radioterapia: «Siamo molto contenti di questo nuovo inserimento che va ad aggiungersi alle attività fatte con i cani. Gli animali possono aiutare i malati a sentir-

si meno soli, combattere la depressione, ridurre lo stress e l'ansia del ricovero. Offrono svago e distrazione dal dolore, migliorano la qualità del sonno. La mediazione di un animale facilita anche i rapporti di relazione e comunicazione tra malati, familiari e medici-infermieri. La presenza degli animali fa bene anche agli operatori».

**Tutti** gli animali impegnati nella pet therapy, oltre ad essere addestrati per la loro "missione", sono costantemente controllati dal punto di vista igienico sanitario e non comportano alcun rischio infettivo per pazienti e visitatori. «L'Azienda intende sostenere e promuovere ancora di più questa attività - fa sapere il direttore generale Antonio D'Urso -. Credo molto nella pet therapy e nella capacità degli animali di fare stare meglio le persone».

**Silvia Bardi**





**Il gatto Simba coccolato dai sanitari  
all'ospedale San Donato di Arezzo  
dove 'lavora' per aiutare i malati**

SANITÀ

# Operativi all'ospedale di Pescia i nuovi ambulatori cardiologici

Realizzati con un investimento di 137mila euro, sono nel vecchio pronto soccorso  
L'intervento risponde all'aumento dei pazienti e a prestazioni specifiche

**PESCIA.** Una buona notizia per i cittadini della Valdinievole: sono operativi da alcuni giorni i nuovi ambulatori cardiologici del presidio ospedaliero di Pescia. Sono stati realizzati nel vecchio pronto soccorso, con un investimento di 137mila euro, e rappresentano una novità assoluta per l'ospedale Santi Cosma e Damiano.

La nuova struttura – sotto-linea l'Azienda Usl Toscana centro – si presenta come un vero e proprio Polo con accettazione dedicata, sala d'attesa ed ambulatori per prime visite, controlli ed esami diagnostici.

Secondo quanto spiega l'Asl, siamo di fronte a «un salto di qualità per la Cardiologia dell'Area Pistoiese, diretta dal dottor **Marco Comeglio** ed in particolare per la Cardiologia della Valdinievole, diretta dalla dottoressa **Gessica Italiani**».

L'intervento risponde all'aumento dei pazienti

con patologia cardiologica e allo sviluppo di nuove attività e prestazioni specifiche realizzate da medici e infermieri.

Il nuovo Polo sarà prossimamente inaugurato dall'assessore regionale al diritto alla salute **Stefania Saccardi** e dal direttore generale dell'Asl Toscana centro **Paolo Morello Marchese**.

Da ricordare, infine, che nei giorni scorsi il vescovo di Pescia, **monsignor Roberto Filippini**, ha celebrato la Santa Messa nel presidio ospedaliero Santi Cosma e Damiano.

Il vescovo, oltre a impartire la benedizione, ha espresso parole di incoraggiamento rivolte agli ammalati e agli operatori sanitari. Alla funzione religiosa hanno partecipato anche il sindaco **Oreste Giurlani** e il direttore del presidio ospedaliero **Sara Melani**. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso dell'ospedale Santi Cosma e Damiano a Pescia



## LA NOSTRA SALUTE

# È in crescita la speranza di vita 86 anni le donne, 82 gli uomini

A Prato gli anziani affetti da patologie neurodegenerative sono 3.800  
Ancora in calo le patologie e le malattie collegate al sistema circolatorio

## In forte diminuzione il ricovero ospedaliero dei pazienti negli anni tra il 1997 e il 2018

PRATO. Sono oltre 42mila gli anziani over 65 anni che vivono regolarmente a Prato. E la speranza di vita nell'area pratese aumenta arrivando agli 86 anni per le donne e ai circa 82 anni per gli uomini. Sono i dati che arrivano dalla pubblicazione on line dell'Agenzia regionale della sanità che prende in esame lo stato di salute dei comuni toscani, e in questo caso di Prato, e ne traccia le linee più importanti, nell'arco di tempo compreso fra il 1996 e il 2015 e in alcuni casi fino al 2018. I nati da genitori stranieri, in città, dopo un vivace aumento fra il 2009 e il 2014 si sono stabilizzati al 2018, con il 33,1 % del totale delle nascite. Importante è la diminuzione del ricovero ospedaliero a Prato avvenuto fra il 1997 e il 2018, una dato che scende quasi in modo verticale con l'organizzazione di un sistema di cure indirizzato per lo più al domicilio dei pazienti. Ma quelli che sembrano andare avanti sono, invece, i dati sull'accesso al triage e al

pronto soccorso. Un aumento costante negli anni, che non accenna una discesa, ma anzi raggiunge la cifra di oltre 56mila accessi nel solo 2018. E cresce il numero degli anziani affetti da patologie neurodegenerative, che ai dati del 2017 soltanto a Prato sono 3.800, e al 2018 1601 di questi necessitano ogni giorno di assistenza e cure a casa. In tutta la Regione gli anziani affetti da malattie neurodegenerative sono oltre 25mila. E si pensi che a Prato nel 2010 le persone affette da malattie dei demenza senile erano 3250. L'aumento della popolazione anziana associato all'aumento dell'aspettativa di vita, sembrano influire in modo deciso sull'aumento anche dei pazienti ormai in età avanzata che si trovano nella situazione di patologie degenerative e in condizione di non autosufficienza. E i pratesi ricorrono sempre di più alle visite di medicina specialistica, tanto che quelle monitorate dal sistema pubblico nel 2018 sono state 70194, quando appena due anni prima, nel 2016, erano state 68462. A far ricorso della medicina specialistica sono più le donne che gli uomini, quasi i 2/3 delle richieste, infatti, arrivano dal

genere femminile.

Alto il numero delle persone ricoverate a Prato per problemi all'apparato respiratorio, o per vere e proprie malattie, con una tendenza rispetto ai dati regionali che balza agli occhi per essere più alta. Fra il 2014 e il 2018 si sono avuti 9548 ricoveri per problemi respiratori all'ospedale Santo Stefano, quando in generale dal 2002 il dato regionale tende a scendere, ma in città è rimasto, invece, pressoché stabile. Ma allo stesso tempo, sempre fra il 2014 e il 2018, anche se con dati più alti di quelli toscani, è diminuito il ricorso all'ospedalizzazione per il tumore al polmone, fra il 2014 e il 2018 i casi di ricovero sono stati 644, con un numero molto più alto di maschi che di femmine. Tendono a scendere negli ultimi venti anni le patologie e le malattie collegate al sistema circolatorio, tanto che se fra il 1997 e il 2003 si erano avuti 16712 ricoveri, fra il 2014 e il 2018 questi sono scesi a 12481. In questa branchia della medicina giovano sistemi di vita più salutarci, sport e fitness che negli ultimi anni sono sensibilmente aumentati in buona parte della popolazione pratese.

—  
**Alessandro Formichella**





Cresce a Prato il numero degli anziani affetti da patologie neurodegenerative (FOTO D'ARCHIVIO)

# Una manovra senza numeri e la sanità da difendere

di **Giuseppe Turani**

**La manovra** di fine anno è stata messa insieme e, come accade ogni volta, si parla di crescita e sviluppo. Solo che questa volta proprio non ci sono i numeri. Dei 30 miliardi stanziati, di cui metà a debito, ben 23 se ne vanno per bloccare l'aumento dell'Iva. Con quel che resta si fa poco o niente. Non solo, poiché non si è intervenuti in profondità, si sa già che l'anno prossimo si ripresenterà lo stesso identico problema. Il buon senso vorrebbe che cose fastidiose come reddito di cittadinanza e quota 100 venissero abolite all'istante per dare un po' di respiro al bilancio pubblico. Non se ne farà nulla per ragioni politiche. La crescita 2020, sarà una cosa modestissima: intorno allo 0,5 per cento. E tale rimarrà anche negli anni successivi. La disoccupazione è vista stabile fra il 9 e il 10 per cento. La sensazione è che si sia arrivati al fondo: si fa poco perché c'è poco. E si cominciano a notare pasticci di programmazione. Per ora nessuno grida allo scandalo, ma è chiaro, da più segnali, che ad esempio, c'è una pericolosa mancanza di medici. Nel Nord Est li stanno importando e in qualche altro po-

sto stanno mandando in corsia gli studenti quasi laureati. E questo accade nella sanità del Nord, che fino a ieri brillava per la sua completezza.

**Non oso** nemmeno immaginare che cosa accade al Sud. Siamo cioè un paese che si sta arrangiando. Ma, nonostante tutto, conserviamo ancora delle zone di eccellenza. E, all'occasione, sappiamo fare le cose. Al Gaslini di Genova hanno appena fatto un intervento sul cuore di un bambino appena nato di rilevanza mondiale. Il Gaslini di Genova è lo stesso ospedale in cui venne portato un bambino prelevato urgentemente dai nostri piloti dello stormo 31 a Pechino, dove i medici si erano arresi, e riportato in patria attraverso la rotta polare. Cito questi eventi per ricordare una cosa semplice, ma che spesso si dimentica. Nonostante le proteste, l'Italia ha un sistema di welfare e una sanità che nessun altro abitante di questa terra conosce. Forse si tratta del nostro bene più prezioso: chiunque si ammali riceverà cure al massimo livello. Solo che costa parecchio, moltissimo. Ecco perché bisogna arrabbiarsi quando poi si vedono i soldi che volano verso imprese inutili o dannose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il governo Sanità, sbloccati 600 milioni per assunzioni e tetti di spesa

**Ettore Mautone**

**S**anità, via libera dal Consiglio dei ministri alla erogazione alla Regione Campania di 603 milioni di euro di premialità previsti dal rispetto degli adempimenti fissati dal Piano di rientro dal debito. Fondi ufficialmente assicurati al governatore Vincenzo De Luca

quando il tavolo tecnico dei ministeri della Salute ed Economia prima e la Conferenza Stato Regioni dopo hanno dato il semaforo verde alla Campania per uscire dal commissariamento a fronte di bilanci di Asl e ospedali consolidati in pareggio.

A pag. 22

# Sanità, il governo sblocca 600 milioni servono per assunzioni e tetti di spesa

## LA SVOLTA

**Ettore Mautone**

Sanità, via libera del Consiglio dei ministri alla erogazione alla Regione Campania di 603 milioni di euro di premialità previsti dal rispetto degli adempimenti fissati dal Piano di rientro dal debito. Fondi ufficialmente assicurati al governatore Vincenzo De Luca quando il tavolo tecnico dei ministeri della Salute ed Economia prima e la Conferenza Stato Regioni dopo hanno dato il semaforo verde alla Campania per uscire dal commissariamento a fronte di bilanci di Asl e ospedali consolidati in pareggio per il sesto anno consecutivo e Livelli di assistenza oltre la soglia della sufficienza. Un guado storico segnato ufficialmente la scorsa settimana con il suggello della presidenza del Consiglio dei ministri.

## LA STRATEGIA

Quale sarà la destinazione di questi fondi? Fonti ufficiali di palazzo Santa Lucia parlano di un generico potenziamento dei Livelli di assistenza (Lea) con investimenti in personale e attrezzature, in particolare tecnologie quali la telemedicina necessarie per connettere le

aree interne disagiate. Sempre le stesse fonti indicano che qualcosa dovrebbe essere destinato anche ai tetti di spesa per la diagnostica con una riduzione dei fondi vincolati e il corrispondente aumento della quota indistinta della fetta campana della torta nazionale dei finanziamenti per la sanità. In realtà gli oltre 600 milioni sono la premialità (pari al 3%) del finanziamento degli anni 2016 e 2017. Di fatto nel bilancio consolidato sanitario tali fondi sono stati iscritti tra i crediti verso lo Stato. Funziona così: le Regioni in Piano di rientro ricevono in acconto il 97% del fondo sanitario nazionale. Il restante

3% viene trattenuto dai ministeri e liberato solo al conseguimento degli adempimenti dell'anno. Di fatto, il 3% è una trattenuta finanziaria rispetto ad una spesa che si è già generata per competenza economica nell'anno di riferimento. Perciò, ora che questo 3% viene incassato va a pagare i debiti commerciali già contratti. Comunque ricevere i 600 è un notevole beneficio per le aziende sanitarie della Campania perché ulteriori ritardi determinerebbero difficoltà finanziarie. Nulla osta che però dei buoni propositi programmati per il po-

tenziamento dei Livelli di assistenza possano trovare fonti di finanziamento diverse nelle pieghe di bilanci meno in affanno rispetto al passato. L'ordine di scuderia del presidente della Regione Vincenzo De Luca dato ai manager nell'ultima riunione dell'anno è di rispettare alla lettera i vincoli di bilancio, attuare il piano ospedaliero, lavorare al decollo del piano territoriale, proseguire sulla strada del riordino della medicina primaria (siglato da tutti i sindacati il nuovo accordo da 3 milioni di euro per il potenziamento degli studi dei medici di famiglia che saranno aggregati in 20 unità per ogni quartiere e funzioneranno dalle 8 alle 20 in integrazione con le guardie mediche notturne e festive) per farsi trovare pronti al cambiamento, che scatterà a gennaio, sulle griglie di valutazione dei nuovi Lea inseriti nel Patto per la Salute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Tempesta continua. L'Arno minaccia ancora Pisa

Notte da incubo con raffiche fino a 80 chilometri l'ora e decine di interventi dei vigili del fuoco. Attesa per l'ondata di piena

## SULL'AURELIA

**Pino si abbatte su un'auto in transito  
 Ragazza salva per miracolo**

## SUMMIT IN PREFETTURA

**Il sindaco Conti «Monitoriamo Bene aver lasciato i panconcelli»**

### PISA

**Una nottata** d'inferno, con le raffiche di ponente che sul litorale e in città hanno raggiunto e superato anche gli 80 chilometri orari e che hanno divelto alberi, spezzato rami, piegato insegne dei negozi, rendendo davvero pericoloso transitare nelle strade dell'intera provincia. È stato come un tifone tropicale, che ha colpito a macchia di leopardo provocando ovunque danni ingenti. Ed è solo un miracolo se non ci è scappato il morto. Come intorno alle 2 di notte, sulla statale Aurelia, ai Mortellini, dove un gigantesco pino si è abbattuto sull'auto in transito di una giovane donna diretta a Livorno. Una frenata a secco le ha salvato la vita. Quando ha visto l'albero cedere, piegato dalla forza del vento, ha avuto la prontezza di riflessi di inchiodare. Riuscendo a schivare il grosso tronco che ha centrato il cofano della sua Punto nera, risparmiando l'abitacolo, con lei dentro. Ferita, sì. Sotto choc, certo. Ma viva. Tanto che è stata lei stessa a chiamare i soccorsi con il telefonino. Ed è stata una delle prime tra le 190 richieste di intervento arrivate nella giornata di ieri alla centrale operativa dei vigili del fuoco di Pisa. In azione oltre ai pompieri, i volontari della protezione civile, personale di Enel e di Telecom e di Euroambiente. Diversi gli alberi sradicati dal vento anche in città: un pino è caduto su un'auto in sosta in piazza San Silvestro mentre un altro albero è caduto in piazza d'Ancona. Via le Rene è stata chiusa al traffico per alberi caduti in strada e linea Enel

di media tensione abbattuta. Linee elettriche danneggiate anche sul viale D'Annunzio, la Tosco Romagnola è rimasta chiusa per allagamento intorno alle 12 nel tratto al km 11, a Cascina.

**Ma quando** il vento si è placato, nella mattinata di ieri, la minaccia è diventata ancora l'Arno. «È stata una mattinata impegnativa per la Protezione Civile e la Polizia Municipale - spiega il sindaco Michele Conti - che hanno lavorato per far fronte ai problemi creati dal forte vento di stanotte che era stato annunciato, insieme alle mareggiate, da un'allerta meteo arancione diramata sabato. Ci sono danni alle auto in sosta e ai cavi dell'alta tensione. Ma il sorvegliato speciale è ancora una volta l'Arno che ha superato il secondo livello di guardia ed è atteso per la nottata il passaggio di un'ondata di piena». Il sindaco alle 18 di ieri ha partecipato a una riunione di coordinamento con Provincia e Prefettura per valutare le azioni da intraprendere. La situazione è costantemente monitorata «L'apertura dello Scolmatore - precisa Conti - dovrebbe garantire un congruo deflusso dell'acqua, prima che raggiunga Pisa. Abbiamo disposto, in via precauzionale, la chiusura anche ai pedoni dei ponti della Fortezza e della Cittadella. In giornate come questa si può comprendere meglio l'importanza della permanenza dei panconcelli (cateratte per i pisani) sulle spallette dell'Arno, che non possono essere montati e smontati una volta al mese nel periodo delle probabili piene, sia per lo sforzo logistico, sia per i costi alti».





**Ancora preoccupazione per l'Arno;  
a fianco un grosso pino abbattutosi  
sulle auto in Piazza D'Ancona**

**Il sindaco Michele Conti sul ponte**

# Alberi scaraventati sulla linea elettrica, molti danni

Intere frazioni sono rimaste al buio: pompieri e squadre di protezione civile al lavoro senza sosta

## SAN GIULIANO TERME

**Non è stato** un bel risveglio per tutto il territorio di San Giuliano Terme. Il passaggio di una tromba d'aria ha infatti causato ingenti danni, portando alla chiusura provvisoria di alcune strade per la caduta di alberi e rami. Una situazione di disagio tornata alla normalità nel tardo pomeriggio di ieri, grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco, del personale dell'Anas e dell'Enel, oltre a quello dei volontari. «Il forte vento della nottata - ha detto il sindaco Sergio Di Maio - ha provocato ingenti danni. Tante sono state le strade interessate, anche quelle principali: in via del Brennero sono caduti alcuni rami ed è intervenuta Anas, altri alberi si sono abbattuti sull'Aurelia, dove sono intervenuti i vigili del fuoco e Anas e sempre sull'Aurelia è volata l'insegna del Gatto Rosso». Chiusa anche via Ulisse Dini a Gello, dove un cedro all'interno del giardino della scuola è caduto sulla strada, appoggiandosi su altri alberi e sulla linea di pubblica illuminazione: immediato l'intervento dei vigili del fuoco di Pisa e i volontari della squadra antincendio della Sava. «Abbiamo avuto diverse segnalazioni di blackout in intere frazioni - ha aggiunto Di Maio -. Il Centro operativo comunale resterà aperto fino al cessare dell'allerta, anche perché siamo in attesa del passaggio della piena dell'Arno. Ringrazio tutti i volontari e i vigili del fuoco, le squadre di Enel e Anas che sono intervenute per il ripristino della viabilità e la Locanda Sant'Angata che ha offerto il pranzo a tutta la protezione civile».

**Igor Vanni**



Oltre 190 le richieste di intervento arrivate ai vigili del fuoco di Pisa

### IL SINDACO DI MAIO

**«Numerose le criticità sul territorio: tantissimi i volontari che sono entrano in azione».**





SOS MALTEMPO

# NOTTATA DA INCUBO

Nel Qn e alle pagine 2 e 3

## Ponti chiusi e paesi al buio Le auto diventano trappole

In attesa della piena dell'Arno aperto il canale Scolmatore a Pontedera  
 Danni in Valdera, Cuoio e Valdicecina: uomo miracolato sulla Bientinese

**DOMENICA DI TENSIONE**

**Sottopassi allagati e alberi su macchine e case: un'anziana in ospedale. Centinaia di richieste di aiuto ai vigili del fuoco**

AREA PISANA

**Pioggia** e vento, forte fortissimo con raffiche fino a 130 chilometri orari. Così torna la paura tra Valdera, Comprensorio del Cuoio e Valdicecina in una domenica a tratti baciata dal sole. Nel tardo pomeriggio la decisione di aprire lo Scolmatore dell'Arno a Pontedera per garantire un migliore e più armonico

deflusso delle acque dell'Arno prima che il fiume, in piena, entrasse nella città di Pisa. Quattro paratoie sono state 'abbattute' verso le 17 alla quota di 13,60 metri sul livello del mare per far defluire nel canale artificiale 350 metri cubi di acqua al secondo. L'operazione è stata effettuata dai tecnici del Genio civile Valdarno inferiore e Costa. Una mossa messa in pratica per limitare i rischi (potenziali ma reali) di questa ennesima ondata di maltempo che ha comportato non pochi disagi già nella notte di sabato.

**Quasi duecento** le richieste di aiuto arrivate alla sala operativa dei vigili del fuoco. L'intervento

più significativo alle 6 a San Miniato, in via Serra, dove i pompieri hanno salvato un uomo rimasto intrappolato nella sua vettura su un ponticello durante lo straripamento del fiume sottostante. Tanti gli alberi caduto sul territorio comunale e soprattutto tra corso Garibaldi, via Don Minzoni, via Aldo Moro e



via Catena; ma anche sulle abitazioni in via della Gioventù, a Molino d' Egola, e in zona Magazzino con via Dalmazia che è stata chiusa per ragioni di sicurezza e l'anziana abitante trasportata all'ospedale. La sindaca Giulia Deidda poi nel pomeriggio di ieri ha ordinato la chiusura del ponte sull'Arno a Santa Croce.

**La Valdera** non ha vissuto momenti migliori. Un grosso platano che ha risparmiato per miracolo le auto di passaggio sull'Arnaccio, in direzione Calcinaia. Piante cadute a terra come mosche tra Palaia (rimasta al buio), Perignano, Calcinaia e Pontedera. Sulla Bientinese nella notte un ramo si è schiantato su una macchina distruggendone la fiancata passeggero, dove per fortuna non era seduto nessuno. Nella città della Vespa, particolare preoccupazione ha destato via Vecchia di Treggiaia che è stata interdetta al traffico, appena superato Le tre campane, per un albero caduto sulla via di collegamento con il paese. Per lo stesso motivo i vigili del fuoco sono intervenuti, mettendolo in sicurezza, anche nel tratto di via Stefanelli occupato dai rami spezzati dal vento. Come ad ogni pioggia, si è ripresentato l'incubo sottopassi. Completamente allagato quello di via Mazzei che collega Pontedera a Fornacette.

**Situazioni** off-limits anche nel Volterrano per rami pericolanti e alberi caduti a terra come mosche. Tanta paura alla chiesa di San Giusto dove un grosso pino è stato abbattuto dal vento che lo ha sradicato. Per fortuna nessuna conseguenza per la struttura e per le persone: la pianta si è accasciata sul manto erboso. Episodi simili anche in zona Stadio e in zona Villa Giardino con la caduta di piante anche su strada. Chiusa e riaperta con l'aiuto dei pompieri di Saline la strada verso la frazione di Mazzolla. Alcune zone tra Volterra e Saline sono rimaste al buio per svariate ore. Criticità a Pomarance e dintorni: piante cadute anche sulle linee Enel tra Libbiano e Montegemoli. Fiato sospeso per il Cecina.

**Elisa Capobianco**



I vigili del fuoco al lavoro in via Stefanelli a Pontedera. Sotto, lo Scolmatore



# Anche Ponsacco apre al dialogo

La sindaca Brogi accetta l'invito di Franconi al Tavolo: «È giusto ridisegnare il futuro della Valdera»

## PONSACCO

«**Accolgo** con piacere l'invito di Matteo Franconi ad aprire un tavolo di coordinamento e di progettazione per ridisegnare il futuro della Valdera. Un territorio che può essere rilanciato attraverso un percorso da intraprendere assieme a tutti i sindaci. Del resto la Valdera è già di per sé regolata da dinamiche comuni, interconnessa sia dal punto di vista territoriale, dell'assetto fluviale e viario, ma anche dal punto di vista sociale, culturale ed economico. Sono sempre stata convinta che, al di là dell'organizzazione istituzionale (Unione sì, Unione no), ci sono funzioni sovracomunali che se gestite collegialmente ci permettono di governare al meglio». Così la sindaca di Ponsacco, Francesca Brogi risponde alla lettera aperta del 'collega' pontederese che ha chiamato a raccolta gli amministratori del territorio e fissato un appuntamento per un tavolo congiunto di lavoro al 7 gennaio. Un invito accettato con una duplice convinzione.

«**Abbiamo** sempre sostenuto l'importanza di gestire insieme le funzioni sovra comunali - tiene a sottolineare Brogi - lasciando invece libertà ai Comuni di scegliere se gestire in maniera autonoma o associata i servizi che possono essere benissimo

regolati a livello comunale, senza per questo compromettere il governo dell'area più vasta della Valdera. Ancora una volta concordo con Franconi quando individua tra le funzioni sovra comunali la Protezione civile. I nostri fiumi non conoscono confini e la gestione delle allerte meteo richiede l'attuazione di modelli organizzativi, risorse e mezzi che se gestiti collegialmente ci consentirebbero di fare un salto di qualità funzionale sia alla gestione dell'evento meteo che alla prevenzione».

**Quindi** la riflessione sulle priorità: tra le funzioni di area, secondo la sindaca, il piano strutturale è tra le più importanti per il governo di un territorio. «Ad oggi il nostro Comune da un lato e le due Unioni della Valdera e del Parco Alta Valdera dall'altro si sono mossi in autonomia - conclude -, dovremo trovare il modo giusto per coordinare i nostri strumenti urbanistici come da sempre auspicato. Aprire un tavolo di coordinamento politico ci permetterà di ragionare insieme su questi obiettivi, ma anche di aprirsi alla possibilità di realizzare progetti comuni per intercettare finanziamenti di vario genere». Insomma Ponsacco c'è ed è pronto a sedersi al tavolo. Così come annunciato nell'immediatezza della missiva pontederese da Peccioli con un Macelloni più che entusiasta.

**Elisa Capobianco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sindaca di Ponsacco, Francesca Brogi



ALLERTA MALTEMPO

# L'Arno in piena spaventa ancora ponti chiusi, Scolmatore in azione

Raffiche di vento fino a 120 all'ora, strage di alberi in tutta la provincia e forti mareggiate. Pino travolge una macchina, conducente illesa. Salvato un uomo intrappolato con l'auto

È stata una domenica pre-natalizia all'insegna dei disagi quella di ieri. L'Arno in piena spaventa ancora: ponti chiusi in via precauzionale a Pisa e a Santa Croce, Scolmatore in azione dal pomeriggio. Per gran parte della giornata raffiche di vento fortissime in tutta la provincia, che hanno raggiunto in 120 all'ora in Valdicecina, causando una strage di alberi. Un pino ha travolto una macchina sull'Aurelia, con la conducente che è rimasta illesa. Salvato un uomo intrappolato con l'auto sul ponte invaso dall'acqua a La Serra di San Miniato. **CHIELLINI / IN CRONACA**

IL FIUME OSSERVATO SPECIALE

## L'Arno si gonfia ancora, piena nella notte. Chiusi due ponti e Scolmatore in azione

Il forte vento e le mareggiate ostacolano per il deflusso delle acque alla foce, superato in città il secondo livello di guardia

**PISA.** Un'altra nottata aspettando la piena dell'Arno, come lo scorso 17 novembre. Anche se con qualche preoccupazione in meno. Comunque nella serata di ieri il fiume ha superato il secondo livello di guardia, arrivando a 4,68 metri (*qui accanto nelle foto di Fabio Muzzi*): il mese scorso aveva toccato i 4,83 metri e anche stavolta ci si è avvicinato. La differenza rispetto all'altra volta è che entrato in gioco il forte vento dal mare che ha reso più difficoltoso il deflusso delle acque.

I ponti cittadini erano animati ieri dal gran viavai tipico dello shopping natalizio. Quelli centrali sono rimasti aperti, mentre a livello precauzionale sono stati chiusi al traffico, pedoni compresi, quelli della Fortezza e della Cittadella.

Di fronte alla piena che cresceva, a metà pomeriggio è stato aperto lo Scolmatore «per garantire - ha spiegato in una nota la Regione - un migliore e più armonico deflusso delle acque dell'Arno prima che il fiume, in piena, entri nella città di Pisa. Alle 17, per l'esattezza, sono state abbattute quattro paratoie dell'opera di presa dello Scolmatore alla quota di

13,60 metri sul livello del mare, nei pressi di Pontedera, al fine di derivare, nel canale artificiale, circa 350 metri cubi di acqua al secondo. L'apertura delle paratoie è stata effettuata dai tecnici del Genio civile Valdarno inferiore e Costa».

Stavolta però non è stato necessario ricorrere alla cassa di espansione del bacino di Rofia, a San Miniato. Nella notte tra sabato e domenica sono piovuti circa 20 mm, anche se non si sono verificate particolari criticità per la pioggia. Oltre all'allerta meteo arancione per vento e mareggiate, è poi scattata l'allerta di codice giallo per la piena. È stata una mattinata impegnativa, quella di ieri, per la Protezione Civile e la Polizia municipale per far fronte ai problemi creati dal forte vento. «Ma il sorvegliato speciale è ancora una volta l'Arno - ha detto il sindaco **Michele Conti** - che ha superato nel pomeriggio il secondo livello di guardia. È atteso per la nottata il passaggio di un'ondata di piena. Abbiamo disposto, in via precauzionale, la chiusura anche ai pedoni dei ponti della Fortezza e della Cittadella». Alle 18 di ieri riunione di

tutti gli enti coinvolti in Prefettura. Poi il comunicato della Protezione civile regionale: «In nottata il colmo di piena sarà a Pisa, ma è attesa una piena inferiore rispetto a quella dello scorso 17 novembre quando l'Arno fece paura».

In tanti, nei giorni scorsi, si erano chiesti, anche con punte polemiche, perché paratie e sacchi di sabbia fossero ancora sulle spallette dell'Arno dopo un mese. «In giornate come questa - ribatte il sindaco - si può comprendere meglio l'importanza della permanenza dei panconcelli sulle spallette dell'Arno. Non possono essere montati e smontati una volta al mese nel periodo delle probabili piene, sia per lo sforzo logistico, sia per i costi alti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## PROTEZIONE CIVILE

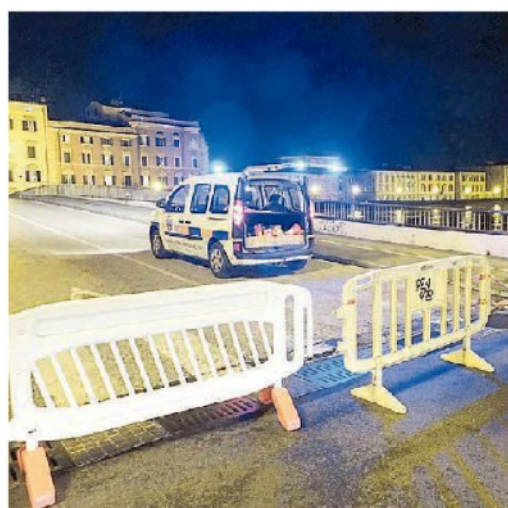
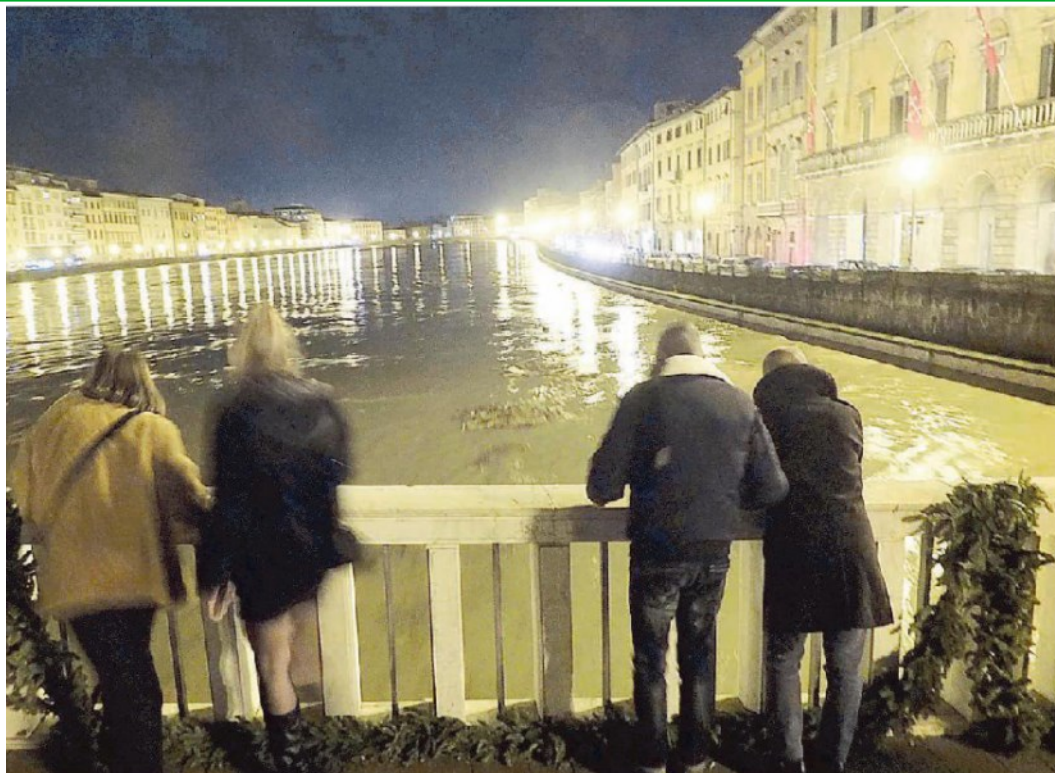
### La criticità arancione fino alle 8 di stamani

«Picco dell'Arno previsto nella nottata. Criticità arancione per mareggiate prolungata fino alle ore 8 di lunedì», scrive la Protezione civile.



Un albero caduto su un'auto parcheggiata in via Toti a Pontedera

(FOTO FRANCO SILVI)



# Auto distrutta dal crollo di un pino, salva l'automobilista

## Disagi in tutta la città

Strade chiuse per i rami e linee elettriche in tilt

Problemi anche all'ippodromo e sul litorale per la mareggiata

PISA. È viva per miracolo. E con il passare dei minuti **Maria Cipullo**, 39 anni, di Livorno, se ne è resa conto sempre di più. La sua auto è stata travolta da uno dei grossi pini che fiancheggiano l'Aurelia, nella prima mattina di ieri. Solo a vedere la scena – l'auto schiacciata dal tronco – viene l'ansia. L'automobilista è uscita con le sue gambe dalla vettura, rimasta pressata e danneggiata in maniera piuttosto seria. Pioveva, tirava vento in maniera impressionante e la donna non ha potuto fare molto per evitare di trovarsi in quella situazione. Il pino è venuto giù, vicino al bivio che porta a Camp Darby e a Tirrenia, all'improvviso. Un rumore terrificante e una grande paura. L'automobilista ha attivato i soccorsi. È arrivata una volante della questura, gli agenti l'hanno rassicurata chiedendole se aveva bisogno di un'ambulanza. Inizialmente la 39enne sembrava non avere riportato gravi traumi. Ma con il passare dei minuti, mentre venivano attivati vigili del fuoco e personale Anas e la strada veniva chiusa al traffico, la donna ha accusato alcuni malesseri. A

preoccupare era un forte mal di testa da lei avvertito. Il 118 l'ha quindi trasportata al pronto soccorso di Cisanello, dove è stata trattenuta sotto osservazione. È viva per miracolo. Una mattina da dimenticare sul fronte del maltempo e soprattutto del vento. Alcuni pini sono caduti su auto in sosta in piazza San Silvestro e in piazza D'Ancona. Via le Rene è stata chiusa al traffico per alberi caduti in strada, con la linea Enel di media tensione abbattuta. Linee elettriche danneggiate anche sul viale D'Annunzio. Al Parco di San Rossore è stato garantito l'accesso all'ippodromo, ma sono rimasti chiusi al pubblico i sentieri della Tenuta, così come il viale del Gombo, il viale delle Aquile Randagie e l'ingresso da via delle Lenze. A proposito di San Rossore, si registra l'ennesimo straripamento del fosso Tedaldo sui vialetti che i cavalli utilizzano per recarsi all'ippodromo e alle piste di allenamento. «Il precedente si era verificato dieci giorni fa – si lamenta Emiliano Piccioni, direttore generale dell'Alfea –. Il problema esiste da quando sono

stati fatti dei lavori che impediscono alle acque di “dispandersi” dentro San Rossore come avveniva un tempo. Non voglio discutere la bontà o correttezza dell'intervento fatto, ma certamente non è possibile risolvere un problema creandone un altro e scaricando su altri le criticità irrisolte. In questo caso sui cavalli e su chi deve manutere i vialetti. È pensabile intervenire per cercare di risolvere il problema che è stato creato? ». Sul litorale la forza del vento ha spinto il mare all'interno, provocando l'allagamento dell'arenile e di parte degli stabilimenti balneari più vicini a piazza Belvedere, a Tirrenia. Disagi e danneggiamenti per i tanti rimessaggi di barche che si trovano in golena d'Arno, lungo viale D'Annunzio. Pontili e strumentazioni sono state danneggiate. Si contano ingenti danni. –





VECCHIANO E SAN GIULIANO

# Decine di utenze senza luce e problemi per il traffico

VECCHIANO. È rimasta a livelli elevati anche per l'intera giornata di ieri l'attenzione nei confronti del Serchio. Il fiume in piena non ha, in verità, mai destato serie preoccupazioni. Ma la concomitante mareggiata e le piogge soprattutto della notte scorsa, hanno suggerito la massima attenzione all'evolversi della situazione lungo il corso del fiume.

Le condizioni meteo hanno creato notevoli difficoltà alla popolazione, sia a Vecchiano che in diverse località di San Giuliano con alberi e rami abbattuti, lampioni, impianti semaforici e fili della rete elettrica danneggiati. Importanti le conseguenze sia sui servizi, con case rimaste a lungo al buio, che sulla viabilità.

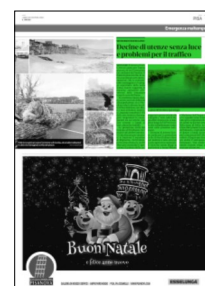
La protezione civile del Comune di Vecchiano con i tecnici e gli addetti comunali è intervenuta per rimettere in funzione il semaforo di Migliarino. Nel frattem-

po era stata chiusa la via del Mare per consentire le operazioni di pulizia della carreggiata in parte ostruita da ramaglie e rami caduti dagli alberi. Danni, poi, ai lampioni lungo la Via Provinciale che richiederanno interventi nelle prossime settimane.

Giornata di intenso lavoro anche per la protezione civile di San Giuliano dove ieri mattina è stata attivata la sala operativa comunale. Il vento ha creato disagi in particolare a Arena Metato e Madonna dell'Acqua dove le squadre sono intervenute per la rimozione di rami caduti su diverse strade. Nella zona di Gello, in via Ulisse Dini presso la scuola dell'infanzia, i vigili del fuoco hanno a lungo lavorato per la rimozione dell'albero caduto. Allagato per alcune ore anche il sottopasso di Orzignano. Non poche le utenze rimaste senza corrente per alcune ore. —



La piena del Serchio ieri pomeriggio



## CARABINIERI

## Lo trovano morto in casa, un malore

CASCINA. La sorella, che abita in Liguria, non lo sentiva da alcuni giorni. Ieri, colta da brutti presentimenti, ha deciso di chiamare i carabinieri e di chiedere aiuto, per capire se il fratello aveva bisogno di aiuto. Così ha attivato la macchina dei soccorsi. E quando finalmente sono riusciti ad entrare nell'abitazione di Gioacchino Sciarra, 69 anni, quest'ultimo era morto. Si pensa che l'uomo abbia avuto un malore improvviso e che per questo non sia riuscito neppure a chiedere aiuto. L'abitazione era regolarmente chiusa e la morte è avvenuta per cause naturali. Tuttavia i carabinieri, come sempre succede in queste circostanze, hanno informato il magistrato di turno in Procura. La salma è stata lasciata ai familiari per il funerale che potrà svolgersi nei prossimi giorni. —





[La missione](#)

## Finanziari di Pisa e Livorno in volo per solidarietà

A pagina 4

[San Giusto](#)

# Pisa e Livorno unite in volo per solidarietà

GLI OSPITI

**I ragazzi e gli accompagnatori della cooperativa «Le Briccole»**

Le fiamme gialle del reparto operativo aeronavale e le loro famiglie hanno atteso insieme l'arrivo di Babbo Natale

PISA

**Pisa e Livorno** unite in volo. Sabato le fiamme gialle del reparto operativo aeronavale di Livorno e le loro famiglie hanno brindato al Natale e al 2020 nella sede di San Giusto, a Pisa. L'invito era stato esteso a tutti i comandi provinciali della guardia di finanza della Toscana: hanno così partecipato circa 300 adulti e un centinaio di bambini. Un momento di aggregazione con l'illusionista mago Gianluca Panocchia e le voci del coro delle Monday Girls di Livorno dirette dal maestro Cristiano Grasso. Un momento solidale vista la

partecipazione della cooperativa "Le Briccole", impegnata nell'assistenza alle persone disabili. Ospite finale Babbo Natale in tenuta giallo verde, che, accolto dal comandante maggiore pilota Massimo Anedda e scortato da alcune unità cinofile della Scuola italiana cani da salvamento, ha regalato sorrisi e doni. La circoscrizione di servizio della sezione aerea della Finanza di Pisa comprende tutto il territorio della Toscana, arcipelago compreso. Il reparto è impegnato in diversi settori operativi: dal concorso alla sicurezza interna ed esterna del Paese, al contrasto ai traffici illeciti, con una specifica funzione di polizia economica esclusiva sul mare territoriale in cooperazione con le unità navali del corpo.



I finanziari con la scuola italiana cani da salvamento. Sotto, il comandante maggiore Massimo Anedda e Babbo Natale (foto Valtriani-Cappello)



# Epilessia, studi su tessuti cerebrali asportati e tenuti in vita

## ■ REDAZIONE

Mantenere in vita il tessuto cerebrale asportato dai pazienti con epilessia, per studiare l'origine della malattia e sperimentare nuovi trattamenti terapeutici. Una nuova promettente frontiera della ricerca si apre all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù grazie alla donazione della Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti, che ha consentito di realizzare per la prima volta in Italia, mediante una collaborazione tra l'Ospedale della Santa Sede e l'European Brain Research Institute (EBRI), la fondazione legata al nome di Rita Levi Montalcini, un laboratorio per lo studio dei tessuti cerebrali umani attraverso una tecnologia innovativa.

L'epilessia è una malattia neurologica caratterizzata dal ripetersi di crisi epilettiche, manifestazioni cliniche di vario tipo dovute a scariche abnormi dell'attività elettrica cerebrale. Può essere causata da alterazioni del funzionamento delle cellule cerebrali (i neuroni) o da alterazioni strutturali cerebrali (lesioni del cervello), queste ultime di varia natura, congenite o acquisite.

Circa un terzo dei pazienti non risponde al trattamento farmacologico (epilessia resistente) ed in questi la soluzione terapeutica può essere rappresentata dall'intervento neurochirurgico. Ma questo è possibile solo quando le lesioni cerebrali sono circoscritte (focali) e l'asportazione della zona del cervello responsabile della crisi (area epilettogena) non causa deficit neurologici.

In età pediatrica, le tipologie più frequenti di lesioni cerebrali responsabili dell'epilessia focale resistente sono le displasie corticali focali, patologie di tipo malformativo nelle quali una zona più o meno vasta del cervello si forma in maniera anormale, con alterazione e immaturità del tessuto cerebrale.

Queste displasie provocano crisi frequenti e con esordio spesso molto precoce, difficili da controllare e con gravi interferenze con lo sviluppo psicomotorio del bambino. Per contrastare queste crisi è necessario ricorrere all'intervento neurochirurgico per asportare la zona di tessuto cerebrale alterata.

Lo studio del tessuto cerebrale asportato è di fondamentale importanza per comprendere la natura delle displasie corticali focali e la patogenesi dell'epilessia resistente. Ma la maggiore limitazione all'esecuzione di questi

studi è legata alla natura stessa del tessuto asportato, che tende a degradarsi dopo poche ore.

La sofisticata strumentazione acquistata dal Bambino Gesù grazie alla donazione della Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti permetterà di studiare l'eccitabilità dei neuroni presenti nel tessuto cerebrale umano in coltura mediante registrazioni elettrofisiologiche da singole cellule o popolazioni neuronali, di cui l'EBRI è particolarmente esperto. Essa consentirà di studiare il tessuto cerebrale umano asportato, che grazie a una tecnica particolare di coltura in vitro (organotipica) sarà mantenuto in vita senza deterioramento fino a 6-8 settimane, preservandone invariata la connettività, l'attività epilettica e l'eccitabilità. Permetterà inoltre di utilizzare tecniche di biologia molecolare per attivare o silenziare geni di interesse in determinate classi di neuroni. Più nel dettaglio, il tessuto cerebrale asportato viene mantenuto "vivo" grazie alla somministrazione di un liquido artificiale simile al liquor, il fluido corporeo che si trova nel sistema nervoso centrale e che ha la funzione di proteggere e nutrire il cervello, e di una miscela di O<sub>2</sub>/CO<sub>2</sub>. Diventa così possibile studiare dal punto di vista elettrofisiologico un tessuto che normalmente dopo poche ore perderebbe le capacità vitali.

L'utilizzo delle nuove tecniche per la conservazione in vitro dei tessuti cerebrali asportati dai pazienti con epilessia resistente, si inserisce all'interno di una più ampia collaborazione tra il Bambino Gesù e l'European Brain Research Institute (EBRI), finalizzato alla ricerca in ambito neuropsichiatrico - con particolare riguardo all'epilessia, ma anche all'autismo e ad altre malattie genetiche - e allo sviluppo di nuovi protocolli diagnostici e terapeutici per migliorare la presa in carico dei pazienti.

Nello studio sulle displasie corticali focali verranno arruolati pazienti con epilessia farmaco-resistente strutturale, ovvero dovuta a queste lesioni, di età compresa tra 0 e 18 anni. Attualmente sono circa 50 i bambini che ogni anno al Bambino Gesù vengono sottoposti a valutazione pre-chirurgica per epilessia resistente, e di questi circa 20 vengono sottoposti a intervento chirurgico di asportazione del tessuto cerebrale epilettogeno. Lo studio di questo tessuto cerebrale



prevederà analisi di tipo funzionale come la misurazione dell'eccitabilità dei singoli neuroni attraverso lo studio delle correnti inibitorie ed eccitatorie. Si ritiene infatti che l'epilessia derivi da un eccesso di correnti eccitatorie o un difetto di correnti inibitorie.

Sarà così possibile delineare l'origine dell'epilessia in pazienti con displasie corticali focali e comprendere meglio i meccanismi della farmacoresistenza. In questo modo sarà possibile indentificare terapie mirate e personalizzate per migliorare la qualità di vita dei pazienti.

## Sussurri & Grida

DENTRO E FUORI IL LISTINO DI PIAZZA AFFARI

# QUATTRO ASSI PER FINECOBANK DOMPÉ PUNTA SU NICOLAIS

Foti guarda a I Tetragonauti, il progetto Le Vie del mare, Arché e la Corte di Quarto. Buddybank presta soldi con una telefonata (ma solo a pochi). Banca Etica triplica le garanzie del Fei, già esistenti, a favore delle imprese «sociali»

a cura  
di **Stefano Righi**  
srighi@corriere.it

**F**inecoBank, come già in passato, per Natale ha organizzato un'iniziativa di solidarietà che coinvolge clienti, non clienti, e la rete dei consulenti finanziari, che potranno donare attraverso il sito <https://finecobank.com/it/online/>. L'iniziativa, partita a metà dicembre, si concluderà a metà gennaio. In una pagina online dedicata all'iniziativa sono presentate le associazioni e i relativi progetti. Anche chi non è cliente potrà scegliere il progetto a favore del quale effettuare la donazione. Potrà effettuare un bonifico utilizzando le coordinate del conto corrente di ciascuna associazione presentata nel sito. I Tetragonauti Onlus, il progetto «Le Vie del Mare 2020/22», la Fondazione Arché e il progetto «La Corte di Quarto – Diamo vita e calore» sono le quattro iniziative su cui il gruppo guidato da Alessandro Foti ha posto la propria attenzione in un clima di solidarietà condivisa in questi giorni di festa.

### Il futuro di Materias

Con un investimento di 3 milioni di euro Dompé Farmaceutici entra nel capitale di Materias, startup con sede a Napoli presie-

duta dall'ex ministro Luigi Nicolais, specializzata nello sviluppo di tecnologie innovative nel campo dei materiali avanzati e che punta ad aprirsi al mercato. Materias nei suoi tre anni di vita ha raccolto e analizzato oltre 850 tecnologie science-based, firmato accordi di collaborazione con le principali università e centri di ricerca del Paese, depositato 28 domande di brevetto e finanziato oltre 20 progetti di ricerca, con un fund raising che ha raggiunto i 3,4 milioni di euro. Materias è stata fondata da Ibsa farmaceutici Italia, filiale del gruppo svizzero Ibsa, Mpa Development e We.

### Buddy sperimenta

Buddybank, la banca conversazionale di Unicredit, disegnata esclusivamente per smartphone, che offre una gestione interamente autonoma da telefono, che va dall'apertura del

conto all'utilizzo della carta per tenere sotto controllo le spese, fino alle tipiche funzionalità bancarie, allarga i propri servizi e per un primo ristretto campione di clientela mette a disposizione un prodotto di prestito personale, attivabile in 24 ore. Anche in questo caso l'intera fase di richiesta e valutazione del credito è gestita interamente da smartphone. Nel pacchetto è inoltre compreso un servizio completo di post vendita, an-



ch'esso gestibile e personalizzabile in autonomia dal cliente, attraverso dei semplici passaggi in app. L'aspetto del post vendita per questo prodotto, il primo della serie 100% digital targato Unicredit, è al centro della strategia di marketing per consolidare l'aspetto relazione che caratterizza Buddybank.

## Banca Etica e il sociale

Banca Etica ha firmato un nuovo accordo di garanzia con il Fondo europeo per gli investimenti per erogare altri 100 milioni di euro a condizioni vantaggiose a favore di imprese sociali italiane. Il nuovo accordo è in continuità con quello siglato nel 2017 che ha già permesso a Banca Etica di finanziare 300 imprese sociali per 50 milioni euro. La garanzia firmata con il Fei è finanziata dall'Unione Europea tramite il programma per l'occupazione e l'innovazione sociale (Easi). «La garanzia del Fei ci sta consentendo di finanziare ancora più efficacemente l'innovazione sociale in Italia e Spagna. Consideriamo questa misura un'ottima prassi di collaborazione tra istituzioni comunitarie e intermediari di finanza etica», ha spiegato Anna Fasano, presidente di Banca Etica. I primi 50 milioni di finanziamenti hanno consentito di creare 996 posti di lavoro nei settori cultura, accoglienza, riciclo rifiuti, biologico.

## Di Tanno fa shopping

Lo Studio Di Tanno e Associati ha avviato la

nuova area legale con l'ingresso di un team guidato da Roberto Della Vecchia – già socio fondatore dello studio legale Carbonetti – e composto da Emanuele Marrocco e da altri 5 professionisti. All'interno della nuova area legale ricoprirà un ruolo di primo piano anche Andrea Tonon, già socio dello studio, che apporterà la sua specializzazione in materia di gestione del risparmio e fondi di investimento alternativi.

## Ubi, versione Plug & Play

Ubi si accorda con l'hub Plug & Play di Francoforte, il principale polo aziendale europeo per il *fintech*, da due anni principale acceleratore della Silicon Valley per numero di startup ospitate, 562. Sbarcata in Italia in primavera, dopo aver avviato il proprio acceleratore esclusivamente nel contesto del *Food and Beverage*, Plug & Play sta estendendo l'attività al settore del *fintech*. «L'accordo con Plug & Play è strategico per gestire il costante progresso digitale e individuare i potenziali progetti che andranno a concretizzarsi in nuovi servizi finanziari da offrire ai nostri clienti», ha detto Marco Cecchella, *chief information officer* di Ubi banca e direttore generale di Ubi sistemi e servizi. «La finalità di questa *partnership* è sviluppare e mantenere contatti diretti con il sistema, così da alimentare il processo di generazione interna di iniziative innovative la cui realizzazione può poi essere indirizzata sia collaborando con le startup, sia utilizzando *partner* e *vendor* più tradizionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Innovazione**  
Marco Cecchella,  
chief information  
officer di Ubi Banca  
e direttore generale  
di Ubi sistemi  
e servizi



**Investimenti**  
Sergio Dompé,  
a capo del gruppo  
farmaceutico

**Utili & Charity**  
FinecoBank  
Il «ceo»  
Alessandro Foti



**I fondi per l'università**

**Ricerca, l'Agenzia doppiopione che fa litigare i professori**

**Lorenzo Calò**

**U**n «moloch» burocratico che rischia di rivelarsi l'ennesimo carrozzone a trazione clientelare. Questi i giudizi di docenti e rettori delle università riservati alla neonata Anr, l'Agenzia nazionale per la

ricerca, istituita dalla Legge di bilancio, con il compito di occuparsi del finanziamento «di progetti altamente strategici» che va ad aggiungersi all'Anvur. E l'Accademia dei Lincei mette in guardia dal rischio che l'Anr «si configuri come un organismo di emanazione prevalentemente politica».

A pag. 8

**Fondi per l'Università**

**Ricerca, l'Agenzia che piace ai politici ma fa litigare i prof**

► Budget autonomo e nomine decise dai partiti: l'Anr indicherà le priorità del settore. La Corte dei Conti: quale il ruolo di Anvur?

**IL DIRETTORE SARA INDICATO DAL PREMIER L'ACCADEMIA DEI LINCEI: «LA LIBERTÀ DELLA RICERCA SIA GARANTITA»**

**IL CASO**

**Lorenzo Calò**

Un «moloch» burocratico che rischia di rivelarsi l'ennesimo carrozzone a trazione clientelare. Questi i giudizi leggibili nelle chat di docenti e rettori delle università italiane piuttosto freddi nell'accoglienza riservata alla neonata Anr, l'Agenzia nazionale per la ricerca, istituita dalla Legge di bilancio, con il compito di occuparsi del finanziamento «di progetti altamente strategici, selezionati secondo criteri e procedure conformi alle migliori pratiche internazionali». Ufficialmente è inter-

venuta solo l'Accademia dei Lincei che da un lato plaude all'opportunità di drenare fondi aggiuntivi ma dall'altro mette in guardia dal rischio che l'Anr «si configuri come un organismo di emanazione prevalentemente politica». Perché - come primo elemento di incertezza - di questo si tratta. Il direttore è scelto dal presidente del Consiglio dei ministri, il comitato direttivo è composto da otto membri, di cui la metà indicati dai ministeri (Miur, Mise, Salute, Innovazione) e gli altri quattro da Crui, Cun, Consulta presidenti enti di ricerca e Lincei. Insomma, il timore del mondo accademico è che la ricerca possa perdere la propria autonomia venendo subordinata, specialmente sotto il profilo delle risorse finanziarie, all'organo di indirizzo politico, «in palese violazione dell'articolo 33 della Costituzione», si legge nel sito Roars.it cui fa riferimento la gran parte dei ricercatori italiani.

**LE RISORSE**

Altro aspetto concerne la dotazione economica. Nel testo si parla di 25 milioni di euro in cassa per il 2020, e 300mila euro per il funzionamento: avrà trentaquattro dipendenti, tre saranno dirigenti. I soldi veri - 200 milioni di euro da destinare attraverso bandi e chiamate - arriveranno solo dal 2021 e saliranno a 300 milioni dal 2022. Dunque, sarà un ulteriore ente che gestirà un autonomo budget lasciando ai singoli ministeri la facoltà di gestire i propri bandi per



la ricerca (fondi Prin, Furb e ricerca finanziata). Un'occasione persa per uniformare sotto un unico ente e secondo modalità trasparenti e indipendenti l'intera partita dei bandi di ricerca. Persino la Corte dei Conti, nella relazione sul bilancio pluriennale 2020-2022, avanza dubbi: «Non appare, inoltre, del tutto chiara la competenza della nuova struttura nell'ambito della promozione e del finanziamento dei progetti di ricerca che presupporrebbe, in analogia con le strutture esistenti in altri Paesi, un ente, terzo, competente a bandire e selezionare gli enti e i progetti migliori sulla base di regole certe e criteri uniformi di valutazione e di assegnazione delle risorse. Nulla, inoltre, si prevede in ordine ai rapporti con l'Anvur e all'utilizzo della Anagrafe nazionale della ricerca prevista dalla legge n.1 del 2009). Una riflessione merita infine l'istituzione di un ulteriore fondo per la ricerca che si affianca al complesso insieme dei finanziamenti indirizzati al settore». Tra le funzioni dell'Anr, anche il compito di incrementare l'efficienza nell'erogazione delle risorse, in particolare modo quelle del Fondo nazionale per l'Innovazione (circa 1 miliardo di euro) gestito da Cdp, nonché «attrarre finanziamenti provenienti dal settore privato».

## IL COMITATO SCIENTIFICO

L'Anr sembra ispirarsi prevalentemente a quella francese (istituita nel 2006) ma con la differenza che quest'ultima si è dotata anche di un Comitato scientifico composto da scienziati, anche stranieri, estranei alle logiche politiche. Questo è forse il punto più critico della bozza: per l'Anr si prevede l'istituzione di un comitato scientifico composto da cinque membri nominati dal direttore all'interno di una rosa di 25 nominativi, selezionati da parte di una commissione di valutazione sulla base di criteri di competenza e

professionalità.

## IL RUOLO DELL'ANVUR

Dal 2006 è operativa l'Anvur, l'Agenzia nazionale per la valutazione dell'università e della ricerca, oggi guidata da Paolo Miccoli: è l'ente che certifica la qualità dell'offerta universitaria, stila le classifiche fra gli atenei, valuta la congruità dei progetti di ricerca, titoli che concorrono poi a una maggiore o minore assegnazione di fondi. Negli ultimi anni, progressivamente, il giudizio dell'Anvur ha premiato le università del Nord e penalizzato quelle del Mezzogiorno. Con l'istituzione dell'Anr non è ben evidenziato il perimetro delle mansioni in capo all'Anvur e quelle demandate all'Anr con il rischio di sovrapposizioni o confusioni di ruoli e competenze.

## LO SCONTRO POLITICO

A insistere sull'istituzione dell'Anr è stato il premier Giuseppe Conte. Lo scorso novembre lo stesso titolare del Miur, Lorenzo Fioramonti (M5s) aveva tuonato contro una bozza circolante al ministero scritta - secondo lui - «da un paio di burocrati in un fine settimana. Basta manine». E aveva invocato un provvedimento ad hoc per la definizione della governance. Eppure il M5s nel programma elettorale 2018 prevedeva persino una revisione radicale dell'Anvur mentre l'ex ministro dell'Istruzione Marco Bussetti (Lega), contrario all'Anr, aveva nominato a capo del Dipartimento dell'Università l'ex parlamentare di centrodestra Giuseppe Valditarà (tra gli ispiratori della riforma Gelmini), ostile anche lui all'Anr e poco gradito all'allora sottosegretario Lorenzo Fioramonti. Quest'ultimo, divenuto ministro, ha subito aperto il bando di selezione per riassegnare l'incarico. I termini sono scaduti lo scorso 26 novembre. Due settimane dopo l'Anr ha preso la luce. Cosa è successo nel frattempo?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ricerca

### Telethon, la raccolta fondi supera quota 45,1 milioni

A trent'anni dalla nascita della Fondazione Telethon, il sostegno degli italiani per la ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare si dimostra più che solido. La trentesima edizione della maratona televisiva, conclusasi sabato sera sulle reti Rai, ha sottolineato la grande partecipazione degli italiani alla maratona e che le donazioni raccolte durante il 2019 ammontano a 45.181.023 euro, somma che sarà destinata a sostenere e finanziare la ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare. «Siamo orgogliosi», ha commentato Francesca Pasinelli, direttore generale di Fondazione Telethon, «della fiducia che gli italiani hanno scelto di riporre nei nostri confronti anche quest'anno. Vogliamo ringraziare di cuore tutti i donatori per la generosità che ci permette di sostenere il nostro impegno nella ricerca scientifica per mettere a punto nuove terapie».



**MALATTIA STUDIATA A GENOVA: LA PAZIENTE HA SOLO 4 ANNI**

# Bambina con fibrosi cistica Trovata una cura ad hoc

Una cura su misura per la fibrosi cistica destinata a una bambina in tutto il mondo. Genova è stata tra i protagonisti della storia di Camilla, che oggi ha quattro anni ed ha trovato una soluzione “su misura” per affrontare la malattia come racconta Luis Galieta, ricercatore dell'Istituto Telethon di Genetica e Medicina di Pozzuoli: «Abbiamo dovuto mettere in piedi una task force multidisciplinare, che oltre a noi ha coinvolto Felice Amato e Giuseppe Castaldo del Ceinge di Napoli e un gruppo di biochimici del Gaslini di Genova, in continuo contatto con i clinici del Meyer di Firenze che seguono Camilla. Insieme abbiamo dimostrato che una delle due mutazioni di Camilla, quella più rara, aveva effetti molto diversi da quella che in altri pazienti era risultata insensibile ai farmaci. Abbiamo scoperto che la mutazione rara di Camilla rispondeva al trattamento: una singola lettera, in una posizione diversa nel Dna, aveva infatti un impatto diverso sulla proteina Cfr e permetteva al farmaco di ripristinarne la funzione».

La cura è stata testata su cellule dell'epitelio nasale di Camilla, per essere sicuri che quanto osservato in laboratorio fosse effettivamente predittivo. Poi si è arrivati al trattamento e ora è in cura con una terapia ad hoc. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ OLIVETO LUCANO

# Rifugio Monte Croccia Il sogno diventa realtà Nuovo presidio culturale

Sabato  
l'inaugurazione  
nel solstizio  
d'inverno

OLIVETO LUCANO - Con l'inaugurazione del "Rifugio di Monte Croccia", una struttura su due livelli adibita a museo e sala conferenze, si amplia il pacchetto turistico del Parco regionale di Gallipoli Cognato e delle Piccole Dolomiti Lucane.

La riqualificazione della struttura, ubicata ai piedi del sito archeologico, è stata possibile grazie ai fondi Psr 2014-2020, Misura 7.5 infrastruttura turistica "Sulle strade Di Cicco". Si tratta di un progetto comprensoriale che vede come comune capofila Oliveto Lucano seguito da Garaguso, San Mauro e Salandra. Vit-

torio Di Cicco era un archeologo della seconda metà dell'Ottocento originario di San Mauro Forte, la sua figura è stata ricordata da Tommaso Santochirico uno dei 4 soci della cooperativa "Nuova Atlantide" che ha realizzato il progetto di riqualificazione.

La cerimonia inaugurale è avvenuta sabato scorso, in occasione della manifestazione legata al Solstizio d'Inverno a Petre de la Mola promossa dal Comune e dalla Pro Loco "Olea" di Oliveto Lucano.

Dopo la benedizione di don Antonio e il taglio del nastro da parte delle autorità è seguito un convegno incentrato sul Solstizio.

Antonio Romano, sindaco di Oliveto Lucano e Saveria Catena presi-

dente della Pro loco "Olea", hanno fatto gli onori di casa spiegando quanto sia importante continuare a portare avanti gli studi su questi aspetti legati al nostro territorio e di come questa nuova struttura possa rappresentare una grande opportunità per i tanti disoccupati dell'area. Il professor Leonardo Lozito, direttore del Gruppo archeologico lucano e vicedirettore dei Gruppi archeologici d'Italia ha parlato degli "Allineamenti astrali sul Monte Croccia" e delle ultime scoperte del professor Vito Francesco Polcaro, astrofisico di fama internazionale che ha realizzato studi notevoli sul complesso megalitico lucano.

Presente anche la moglie del compianto prof. Polcaro, Maria Carolina Brandi, ricercatrice

del Cnr di Roma, la quale ha ricordato con emozione la vita e gli studi del marito.

L'astronoma Ilaria Cristofaro ha catapultato i presenti in un viaggio attraverso l'Europa megalitica.

Il giovane olivetese Michelangelo Lauria, studente all'università di Pisa ha presentato le due pagine che ha costruito per l'enciclopedia on line Wikipedia dedicate a Petre de la Mola - Solstizio e Croccia-Cognato. Presente il presidente dell'Unpli Basilicata Rocco Franciosa che si è complimentato con la pro loco di Oliveto per l'eccellente lavoro svolto grazie alla determinazione dei suoi volontari. Un nuovo importante presidio culturale, che arricchirà non poco il panorama del Materano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il taglio del nastro al rifugio di Monte Croccia



**DIAMO UN'OCCHIATA** di Martina Vetere  
**I giovani e l'Unione Europea**  
A pagina VIII

**SIAMO NOI IL TESORO NASCOSTO**

# I giovani e l'Unione Europea L'esperienza del Belgio

*Le infrastrutture funzionano, servizi e sanità pure*

Se sei uno studente,  
l'UE eroga a tuo favore

Esistono stipendi o borse di studio, tutto regolare

di MARTINA VETERE

Ultimamente si sente parlare di "Overtourism", uno di quei neologismi di derivazione anglofona che ha trovato casa nei nostri dizionari ultramoderni e ricolmi di termini che con l'italiano hanno poco a che fare. Ebbene, "overtourism occurs when there are too many visitors to a particular destination" che tradotto e interpretato vuol dire che ci sono troppe persone in un determinato luogo: un sinonimo di "stracolmo". Mi trovavo a la Gare du Nord seduta di fronte ad un amico reggino ormai "troppo" belga che mi spiegava entusiasta questa nuova tendenza delle istituzioni locali di sovrastare determinati luoghi di interesse per ridurre il sovrappopolamento turistico. Io, esterrefatta, inizio una impetuosa conversazione modificando il topic da turistico a "occupantistico". Va bene ri-

porre l'ingresso dei turisti a tutela del patrimonio culturale e naturalistico, però mi sorge un dubbio ed anche un po' di fastidio. Perché disincentivare il turismo va bene, mentre prendere in prestito e rubare il genio "barbaro" non è considerato una presenza "over" allo stesso modo? Un turista è una ricchezza al pari di uno studente o neolavoratore emigrato, credo. Però, secondo questa ottica, il turista è un di più, mentre il giovane che cerca fortuna può rimanere. Pensare, poi, che come dice Rocco, il mio amico, "sono sempre gli italiani ad eccellere in questi contesti europei", mi fa' ancora più rabbia. Sono sempre più convinta che per tutto il mondo siamo noi il tesoro nascosto, la punta di diamante. Checché se ne dica, noi italiani abbiamo la migliore preparazione scientifica e umanistica di tutta l'Europa: abbiamo una formazione a 360°, da quella storica, a quella artistica, filosofica, fisica e via dicendo. Sappiamo parlare e sappiamo fare. Siamo curiosi e, quando andiamo fuori, consci di

dover dare di più per dimostrare quanto valiamo, siamo i più pazienti e i più ligi al dovere. Il nostro metodo scolastico, nonostante l'evidente disvalore degli ultimi decenni, ha plasmato delle menti eccezionali che trovano il giusto merito solo al di là dei confini nazionali. Da noi, paradossalmente, il bravo non spicca in positivo; il bravo è quello strano e diverso. Invece, buttando il piede un po' più in là, è disarmante accorgersi di quanti "diversi" - e tutti italiani - ci sono intenti a raccogliere i propri meriti. Continuiamo ad andare via, perché a casa nostra non ci sentiamo tutelati. E cosa ci dà l'Unio-

ne Europea in cambio della nostra dipartita? Tanto, soprattutto, in termini di garanzie. Non voglio fare un reportage statistico e non parlo con i dati alla mano; ma parlo, invece, con il cuore in mano - stretto stretto. Ho tantissimi amici che hanno preferito andare via alla volta di un futuro più certo nonostante potessero, anche se con difficoltà di sostentamento, spiccare nelle loro terre. E la motivazione è semplice! Ad esempio, se sei uno studente, l'UE eroga a tuo favore ingenti - non spicciole - borse di studio. L'UE distribuisce fondi per programmi Erasmus, per favorire progetti di ricerca; l'UE investe sulle giovani e brillanti menti, distribuisce mezzi e risorse. Ma, soprattutto, l'UE premia. In tutti gli



stati europei un giovane laureato è sinonimo di rinnovamento e di progresso. Ed ecco quindi stage, tirocini, tutti interamente pagati. Non esistono affitti o contratti di lavoro in nero. Esistono stipendi o borse di studio, tutto regolare e secondo la legge è tutto volto ad un unico scopo: far crescere le menti di oggi perché diventeranno il futuro, la nuova classe dirigente. Un paese, infatti, cresce solo quando ha lo stimolo di migliorare, investe sui suoi prodotti migliori e raccoglie, di conseguenza, i suoi frutti migliori. Rocco, ad esempio, mi racconta di essersi trovato per caso in Belgio, avendo "applicato" al programma Erasmus promosso dall'Università di Pisa dove studiava biologia molecolare. Innamoratosi della piccola cittadina di Leuven, ove sorge uno dei maggiori e più importanti centri universitari di tutta Europa, decise di farvi ritorno per sfruttare l'opportunità di studiare un progetto che lo entusiasmava. Oggi sono sette

anni che vive e lavora in Belgio. Vive serenamente perché le infrastrutture funzionano, l'assistenza sanitaria è sicura e celere, la polizia non è corrotta e non è violenta, i cittadini rispettano le leggi e non esiste l'idea dell'evasione. I lavoratori hanno tutte le garanzie e sebbene paghino tutti le tasse (pari a circa il 40% dei loro stipendi) nessuno si lamenta. In un'ora e mezza di treno (dove puoi far pipì senza fare l'acrobata visto l'alto livello igienico dei sanitari) sei a Parigi, in meno di tre sei a Londra, e poi Amsterdam, Lussemburgo, e la Germania tutta sono a due passi. Rocco ha addirittura deciso di affrontare la tratta Bruxelles - Milano in auto "perché non sai che meraviglie trovi davanti ai tuoi occhi" e perché in Belgio l'autostrada è persino illuminata, tanti i fondi che hanno. A proposito di strade: la parola spazzatura non è contemplata nel loro voca-

bolario, ed è raro vedere un pover'uomo per strada. Ecologia e rispetto dei diritti umani. Non ci resta che prendere spunto e sfruttare l'ondata europeista. Abbiamo questa grande madre a dodici stelle che potenzialmente suggerisce e propone diverse soluzioni di sviluppo, però i nostri governi preferiscono farsi la guerra immaginaria piuttosto che lavorare in sincronia e sintonia per lasciare, a noi giovani, l'eredità che meritiamo. Il futuro è adesso un po' più buio per colpa dei grandi che non si prendono cura di noi e per il vuoto, forzato, che noi stessi lasciamo. Allora come Rocco andiamo in Belgio, per esempio. Perché non mi va di ammetterlo, ma devo dirlo: tutto funziona alla grande in Belgio, signori. Funziona talmente bene che Rocco non vuole tornare a casa e a Bruges il sindaco tassa il turismo. Per amor proprio, del proprio futuro e della propria terra.



Studenti felici quando trovano le giuste condizioni per vivere e studiare

RASSEGNA STAMPA DEL 23/12/2019

Gentile Cliente,

in data odierna non è stato possibile monitorare la seguente testata poiché non disponibile:

CAMPANIA: Le Cronache del Salernitano

Non appena possibile riceverete gli articoli di Vostro Interesse.